STAGIONE CONCERTISTICA 2017/18

12 ottobre 2017 – 26 maggio 2018

Accademia di Musica di Pinerolo

27 concerti in abbonamento

con protagonisti di assoluto rilievo artistico

2 serate in convenzione con l'Unione Musicale e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

10 appuntamenti con insegnanti e allievi di Star*(t) up

CARTELLA STAMPA E FOTO:

http://bit.ly/Stagione1718-AccademiaPinerolo

Il grande violoncello del maestro **Mario Brunello** al fianco di **Enrico Pace**, pianista che abbiamo visto esibirsi più volte con Leonidas Kavakos, e la produzione che vede **Massimo Polidori**, primo violoncello dell'Orchestra della Scala di Milano, fare da contrappunto alle coreografie della compagnia di danza **Virgilio Sieni**; **Sonig Tchakerian** e **Andrea Lucchesini**, il **Trio d'archi dell'Orchestra Sinfonica Nazionale, Alessandro Carbonare** e il **Trio Johannes** sono solo alcuni dei protagonisti di assoluto rilievo artistico della Stagione concertistica 2017/18 dell'Accademia di Musica di Pinerolo.

Da ottobre a maggio, sono 27 gli appuntamenti in programma, con un concerto che si inserisce per prestigio nel **Richard-Strauss-Festival;** due produzioni d'eccezione come la già citata collaborazione di Massimo Polidori e Virgilio Sieni e il **Pierrot Lunaire di** Schoenberg diretto da Andrea Ivaldi; due coproduzioni in partnership rispettivamente con **La Terra Galleggiante** per un'originale Histoire du soldat e con lo **Xenia Ensemble** per un pomeriggio dedicato al Concerto Grosso dall'Italia all'Unione Sovietica.

Continua inoltre la convenzione già in essere con l'**Unione Musicale e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**, che accoglie in cartellone due appuntamenti con protagonisti d'eccezione: Seong Jin-Cho il 23 marzo 2018 all'Auditorium Toscanini con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Yuri Temirkanov e Murray Perahia il 26 maggio 2018 all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto di Torino. Per questi due concerti, compresi nel costo dell'abbonamento, sono previsti due pullman gratuiti da e per Pinerolo, con presentazione dei concerti durante il tragitto.

Il ricco cartellone in abbonamento guarda alle future generazioni di musicisti grazie ai 10 appuntamenti di **Star*(t) up** che vedranno protagonisti i docenti dell'Accademia e i loro giovani studenti, già vincitori di importanti concorsi.

Si terranno **in Accademia** incontri compresi nel prezzo del biglietto propedeutici all'ascolto dei brani e degli autori proposti. Presso la **Libreria Volare** (corso Torino 44, Pinerolo) si terranno inoltre tre incontri che avranno come tema la bellezza nella musica, condotti da Ernesto Napolitano (giovedì 26 ottobre), Stefano Vitale (23 novembre 2017) e Paolo Cavallo (1 febbraio 2018).

La Stagione concertistica è stata realizzata con il contributo di Compagnia di San Paolo (maggior sostenitore), Regione Piemonte, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con il contributo e il patrocinio di Città di Pinerolo. Il nostro grazie va anche alla sempre preziosa sponsorizzazione di Galup e a quella tecnica di Piatino Pianoforti, Yamaha Musica Italia e Albergian.

** I CONCERTI**

BEETHOVEN E IL BOSCO DAI CESPUGLI NEMICI

giovedì 12 ottobre 2017 - Accademia di musica

h 20:30 guida all'ascolto - h 21 concerto

Sonig Tchakerian violino

Andrea Lucchesini pianoforte

Integrale delle sonate per violino e pianoforte di Ludwig van Beethoven
Sonata in re maggiore op. 12 n. 1
Sonata in la maggiore op. 12 n. 2
Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3
Sonata in do minore op. 30 n. 2

Beethoven scrisse 9 delle sue 10 sonate per violino e pianoforte nell'arco di soli 5 anni, dal 1798 al 1803. Appartengono alla prima fase compositiva del Maestro di Bonn che, a differenza dei suoi predecessori viennesi conosceva poco gli strumenti ad arco, ma era un grande virtuoso della tastiera. Beethoven fa sua l'eredità mozartiana e compone sonate per "fortepiano o clavicembalo con vìolino". Non più per violino, ma con violino: sonate in stile concertante. In questo senso, il conturbante violino di Sonig Tchakerian e l'affascinante pianoforte di Andrea Lucchesini, eccellenti partner cameristi di lunga data, avranno pari importanza nella formazione delle frasi, alternandosi vicendevolmente nell'accompagnamento e nel canto attraverso un dialogo ora serrato, ora più fluido. Non fu gentile il critico dell'Algemeine Musicalische Zeitung (erano ancora lontani i tempi progressisti di Schumann-scrittore per questa rivista) che così descrisse le sonate dell'opera 12: "Un ammasso senza metodo di cose sapienti: niente di naturale, niente canto, un bosco in cui si è fermati ad ogni passo da cespugli nemici...". Ma il girovagar c'è dolce per questo bosco.

CUCINA CLASSICA, INGREDIENTI BAROCCHI

martedì 24 ottobre 2017 - Accademia di musica

h 20:30 guida all'ascolto - h 21 concerto

Trio d'Archi dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI

Alessandro Milani violino

Luca Ranieri viola

Pierpaolo Toso violoncello

Franz Schubert, Trio in si bemolle maggiore D.471 in un movimento

Franz Joseph Haydn, trio in sol maggiore Hob. XVI n. 40

Ludwig van Beethoven trio in mi bemolle maggiore op. 3

Il trio d'archi dell'Orchestra Sinfonica Nazionale, fondato nel 2004 e protagonista di numerosi concerti presso le più importanti istituzioni concertistiche italiane e estere, propone un concerto dal sapore classico utilizzando ingredienti barocchi. I tre compositori della serata appartengono, infatti, a vario titolo, al classicismo viennese. Il classicismo, oltre ad aver consacrato una forma, la forma-sonata, ha eletto a formazione principe quella del quartetto d'archi. Una formazione seria che sarà banco di prova per ogni compositore, tedesco e non, che vorrà fregiarsi del titolo di Buon Compositore. Quella del Trio per archi è invece formazione tipicamente barocca e da salotto. La musica serviva ancora ai nobili per arredare i propri saloni e poco importava il contrappunto o l'arditezza armonica: la melodia e la danza rappresentavano i must da perseguire per i compositori. Questa la ragione per cui nacquero infiniti divertimenti per questa formazione. Ed è dell'altro genio del classicismo viennese, Herr Mozart, cui dobbiamo il capolavoro assoluto nel genere: il Divertimento K563 che unisce alle origini leggere del trio, la nobiltà della composizione seria. Un genere tutt'altro che povero quindi, ma essenziale e agile che nel concerto di stasera, dimostra bene la sua ragion d'essere: essere eseguito in pubblico.

LA MUSICA SPIEGATA I: IL BAROCCO DEL XX SECOLO. IL CONCERTO GROSSO DALL'ITALIA ALL'UNIONE SOVIETICA

domenica 29 ottobre 2017 - ore 17:00 - Accademia di musica

Coproduzione di Accademia di musica di Pinerolo e Associazione Xenia Ensemble

Orchestra da Camera Accademia

Adrian Pinzaru violino

Dinara Segizbayeva violino

Arcangelo Corelli, Concerto Grosso in re maggiore op.6 n. 4

Alfred Garrevic Schnittke, Concerto Grosso n. 3

La musica barocca ha rappresentato per molti compositori del secolo scorso un pozzo dal quale attingere spunti e ispirazione. Le ragioni di tale interesse sono molteplici. Innanzitutto, l'antico ha sempre provocato enorme fascino sui compositori, prestando un materiale fatto di luci e ombre che ben si adattava ad essere plasmato in chiave decadente. Altri compositori hanno preferito, invece, un approccio più formale alla musica barocca, prendendo in prestito forme del passato per riempirle di contenuti attuali, creando una commistione di generi ancor più suggestiva e scioccante per il nostro orecchio e cercando di costruire ponti con il passato in chiave analitica e non più mitica. Ancora una volta, forma e materia si scontrano. La figura di Dmitrij Šostakovič, il più grande dei compositori sovietici, è emblematica in questo senso. Non è da meno uno dei suoi più illustri allievi, Alfred Schnittke. Scrisse ben 5 Concerti Grossi per "unire le sfere del Barocco, del Moderno e del Banale". Il Concerto di stasera si articola in 5 movimenti, attraverso un progressivo allontanamento dagli stilemi e dalle sonorità barocche. Il concerto di Corelli, il padre del genere e l'ispiratore assoluto dei concerti di Schnittke, si articola invece in 4 movimenti, seguendo la struttura della sonata da chiesa. Ad accompagnarci attraverso questo viaggio, saranno i solisti dell'Orchestra dell'Accademia insieme a Adrian Pinzaru, Simone Briatore e Claudio Pasceri.

DIALOGO TRA SOLISTI

martedì 7 novembre 2017 - Accademia di musica

h 20:30 guida all'ascolto - h 21 concerto

Fabien Thouand oboe

Andrea Rebaudengo pianoforte

Robert Schumann *3 romanze op. 94*

3 Fantasiestücke op.73

Novelletta in fa diesis minore op. 21 n. 8

Eugène Bozza, Fantaisie Pastorale

Camille Saint Saëns, Sonata in re maggiore op. 166

Johann W. Kalliwoda, Morceau de Salon op. 228

Fabien Thouand, musicista di fama internazionale e primo oboe dell'Orchestra de La Scala di Milano, ci accompagna attraverso questo programma alla scoperta dell'oboe nella letteratura romantica. Un viaggio tutto europeo, tra la Germania di Schumann e di Kalliwoda, compositore oggi quasi dimenticato di origini boeme, e la Francia di Saint-Saëns e di Eugène Bozza, compositore vissuto nel XX secolo, ma il cui stile appartiene pienamente alla foga e alla tradizione tonale della musica romantica, noto soprattutto per la musica da camera per strumenti a fiato. Proprio degli strumenti a fiato, l'oboe è uno dei più amati dai musicisti di tutte le epoche, grazie al suo timbro leggero ma penetrante. Ed è proprio di timbri e sonorità accomodanti che si tingono le tre romanze e i tre pezzi fantastici di Schumann con cui si apre il concerto. Queste opere possono essere eseguite ad libitum da oboe, clarinetto, violino o violoncello, acquistando così caratteri diversi a seconda dello strumento coinvolto. Ma è proprio il timbro dell'oboe, con la sua voce così tenera a restituire a queste composizioni il carattere amoroso e intimo che le contraddistingue. A questo dialogo intenso ma segreto tra i due solisti, fa da eco l'ultima delle Novellette composte da Schumann, eseguita al pianoforte dal poliedrico e carismatico Andrea Rebaudengo, già ospite della nostra stagione e pianista di rara qualità.

LO SLANCIO DI VOCI INTERNE

martedì 14 novembre 2017 - Accademia di musica

h 20:30 guida all'ascolto - h 21 concerto

Trio Johannes

Francesco Manara violino

Massimo Polidori violoncello

Claudio Voghera pianoforte

Robert Schumann *Trio n.1 in re minore op.63*

Adagio e Allegro in la bemolle maggiore, op. 70

Trio n.2 in fa maggiore, op. 80

Robert Schumann dedicò gran parte della sua attività alla composizione di musica da camera. Dopo avere, infatti esplorato le capacità timbriche e polifoniche del suo strumento, il pianoforte, affida le proprie voci interne al dialogo con altri strumenti. I due trii eseguiti stasera, composti a distanza di pochi mesi nel 1847, rappresentano le prime esperienze di Schumann in questo genere. È dell'anno precedente invece il trio composto dalla moglie Clara, da molti critici considerato come il suo vero capolavoro. Una certa somiglianza nella scrittura, soprattutto nella parte pianistica, denuncia il debito e l'ispirazione che il marito ebbe nei confronti di questa musica e di questa formazione. La musica di Schumann ha però qualcosa di più. I Doppelgänger di Schumann, Eusebio e Florestano, trovano in questo equilibrio formale e timbrico la perfetta condizione per manifestare la propria natura. In questa musica, Schumann riesce a scavare all'interno della propria anima, dando spazio a slanci e ripiegamenti, a intrecciati discorsi musicali e narrativi di cui il pianoforte costituisce lo spessore e il substrato psicologico essenziale. L'Adagio e Allegro è una composizione di poco

successiva a quella dei trii. In una dimensione sonora ancora più domestica, questa musica contiene tutta la complessità e la ricchezza tipiche dell'arte di Schumann. Il Trio Johannes, formato dalle prime parti dell'Orchestra della Scala e dal brillante pianista Claudio Voghera, è il trio perfetto per restituire a fondo il senso intimo di questa musica.

VELLUTO E SARCASMO

martedì 28 novembre 2017 - Accademia di musica

h 20:30 guida all'ascolto - h 21 concerto

Ilya Maximov, pianoforte

Fryderyk Chopin, Polonaise-fantasie in la bemolle maggiore op. 61

Sergej Rachmaninov, Études-tableaux op.33

Maurice Ravel, da Miroirs Oiseaux tristes

Sergej Prokof'ev, Sonata n. 6 in la maggiore op. 82

Ilya Maximov è il protagonista di questa serata dedicata alla grandeur del pianoforte. Diplomatosi nel 2015 vincitore del prestigioso Concorso Internazionale Viotti di Vercelli, questo giovane pianista può già vantare nel suo curriculum importanti collaborazioni con musicisti di chiara fama e la benedizione di guru del pianismo internazionale, la grandissima Alicia de Larrocha su tutti. Stasera si presenta al pubblico con un programma ricco e impegnativo. Al centro del concerto, due autori, russi e pianisti, Prokof'ev e Rachmaninov, volti opposti ma complementari della stessa medaglia. Furono entrambi acclamati concertisti in tutto il mondo, ma la loro musica racconta due storie diverse. Se quella di Rachmaninov è sempre legata all'estetica e all'etica romantica, attraverso il culto della melodia e dell'apparenza, alla ricerca di una pacifica convivenza tra espressività e virtuosismo, la musica di Prokof'ev non è sicuramente meno appariscente di quella del collega, ma ha al suo interno il germe del moderno, la scarnificazione della melodia e la ricerca di ritmi e armonie per raccontare un mondo, quello del XX secolo, che dal velluto del salotto si sposta verso il ferro delle fabbriche, che preferisce alla poesia d'amore, la satira e l'ironia. Ed in questo doppio, gli altri due autori, Chopin e Ravel, rappresentano i padri europei (francesi, in effetti), di questi diversi atteggiamenti. Al salotto nostalgico della polacca di Chopin, fanno eco gli uccelli tristi di Ravel. Il mondo è ormai là fuori.

CONCERTO DI NATALE

lunedì 11 dicembre 2017 - h 21 - Accademia di musica

Sala Singers

Z. Kodaly Veni Emmanuel | Tradizionale dei Monti Appalachi I wonder as I wonder | B. De Marzi La neve | Tradizionale Basco Nenia Basca | Tradizionale Italiano Piva Piva | Tradizionale inglese What child is this | Spiritual Go tell it on the mountain | J. Lennon Imagine | Spiritual Amazing grace | R. Rodgers The sound of music | E. Ebel Leise rieselt der Schnee | F. Gruber Silent night | C. Gounod Ave Maria | I. Berlin White Christmas | Tradizionale Inglese Deck the hall | J. Pierpoint Jingle bells | Tradizionale Italiano Quanno nascette Ninno - Tu scendi | dalle stelle | A. Adam Cantique de Noël

I canti popolari rappresentano un patrimonio culturale importante e da salvaguardare. L'interesse critico rispetto a questo repertorio è fatto abbastanza recente: solo all'inizio del secolo scorso, infatti, etnomusicologi e compositori, Bartòk e Kodàly su tutti, hanno raccolto scientificamente melodie tradizionali popolari e le hanno trattate come materiale sonoro da plasmare e da riconsegnare alla contemporaneità. Questi canti servivano originariamente alle vicende quotidiane, erano occasioni per stare insieme e venivano intonati durante i periodi di festa. Stasera ascolteremo diverse canzoni tradizionali, restituite alla loro ragion d'essere, tratte da repertori geografici diversi e lontani tra di loro, ma accumunate dal comune tema del Natale, eseguite da un complesso vocale tutto italiano. Il Gruppo Vocale Famiglia Sala costituisce un caso unico nel panorama della polifonia vocale italiana. La particolarità di questo gruppo, infatti, è di essere costituito dai sette membri di una sola famiglia: padre, madre e cinque figli (di età che varia dai 28 ai 17 anni). Apprezzato per la vastità del repertorio e per l'impasto vocale di eccezionale equilibrio e omogeneità, il Gruppo Vocale Famiglia Sala si è distinto in importanti concorsi vocali e ha vinto la medaglia d'oro per la sezione Musica Sacra al Concorso Internazionale Città di Rimini. Il gruppo, che svolge un'intensa e apprezzata attività concertistica in Italia e all'estero, ha un repertorio molto vasto e vario che

va dalla musica medievale e rinascimentale allo Spiritual, dall'Evergreen alla Musica Sacra e popolare.

GRANDI OPERE GIOVANILI

martedì 9 gennaio 2018 - Accademia di musica

h 20:30 guida all'ascolto - h 21 concerto

Domenico Nordio violino

Filippo Gamba pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart, Sonata in mi minore K.304

Franz Schubert, Sonata in la maggiore, D574

Gabriel Faurè, Sonata n.1 in la maggiore op.13

Sono tre capolavori giovanili per violino e pianoforte i pezzi scelti dai due musicisti d'eccezione che si incontrano in occasione di questo concerto. Il violino di Domenico Nordio e il pianoforte di Filippo Gamba saranno i solisti di un viaggio attraverso l'evoluzione della sonata per violino e pianoforte. La sonata in mi minore di Mozart è una delle più note delle sonate per violino, merito della sincerità e della profondità della sua ispirazione: Mozart aveva da poco appreso la notizia della morte della madre. Le emozioni dovute a questa notizia sono contrastanti, come lo sono le frasi che compongono il primo movimento: alla cantabilità rassegnata dell'incipit violinistico, risponde lo staccato drammatico del pianoforte. Ben altre sono le circostanze che hanno salutato il Gran duo di Schubert. La più virtuosistica delle composizioni per violino e pianoforte, nonché l'ultima, in questa sonata uno Schubert ventenne, non rinuncia all'ispirazione popolaresca dei temi e ad un approccio intimo e salottiero. «Musica amabile, graziosa, deliziosa come un paesaggio all'acquerello», con queste parole la Rivista musicale Italiana descriveva la musica di Gabriel Faurè. Futura colonna della cultura musicale francese del ventesimo secolo, in questa sonata Faurè trova già la cifra della sua arte: la leggerezza delle melodie, la raffinatezza delle armonie, la scorrevolezza del discorso musicale saranno le caratteristiche che faranno di lui il punto di riferimento della futura classe musicale francese, Debussy e Ravel in testa.

EROISMO AL PIANOFORTE

martedì 23 gennaio 2018 - Accademia di musica

h 20:30 guida all'ascolto - h 21 concerto

Alexei Melnikov, pianoforte

Ludwig van Beethoven *32 Variazioni in do minore, WoO 80*

Sonata in fa minore op. 57 Appassionata

Franz Liszt, Sonata in si minore

Un programma eroico quello che il giovane pianista Alexei Melnikov propone stasera. Sotto le sue dita si rincorreranno le note di due compositori centrali per lo sviluppo e la fortuna del pianoforte: Beethoven e Liszt. Un programma eroico, si diceva, negli intenti e nella storia. L'Appassionata, nome con cui è nota la sonata op. 57 di Beethoven, appartiene al periodo centrale della produzione beethoveniana e ne è l'esempio più rappresentativo, almeno al pianoforte. Questa sonata, la preferita dal Maestro stesso fino alla Hammerklavier, ha da sempre riscosso grande successo per la grande portata e l'irruenza che contraddistingue il primo e il terzo movimento. Ad anticipare questa grande sonata, saranno le 32 variazioni in do minore, composte da Beethoven sempre negli anni dell'Appassionata e della Sinfonia Eroica. Sono state banco di prova e cavallo di battaglia di molti dei pianisti del passato per le doti virtuosistiche richieste; probabilmente anche del più grande pianista dell'ottocento, Franz Liszt. Il Paganini del pianoforte, come veniva chiamato, è il primo musicista europeo e il padre dell'odierno recital pianistico. La sua produzione è sterminata, ma contiene una sola sonata per pianoforte, la Sonata in si minore. Capolavoro dell'epoca romantica per intensità, rappresenta anche uno dei primi esempi di superamento della forma-sonata, beethovenaniamente intesa: i 4 movimenti da cui è composta, si susseguono senza soluzione di continuità e rappresentano le tappe di una narrazione musicale ispirata al mito del Faust.

LA MUSICA SPIEGATA II: PIERROT LUNAIRE

domenica 4 febbraio 2018 - ore 17:00 - Accademia di musica

Valentina Valente voce

Tony Chessa flauto

Enrico Maria Baroni clarinetto

Adrian Pinzaru violino e viola

Claudio Pasceri violoncello

Anna Revel pianoforte

Andrea Ivaldi direttore

Arnold Schönberg, Pierrot lunaire, Dreimal sieben Gedichte aus Albert Girauds Pierrot lunaire, op. 21

I -** Ubriaco di luna | Colombina | Il Dandy | Una pallida lavandaia | Valzer di Chopin | Madonna | La luna malata **I
***I** - Notte | Invocazione a Pierrot | Rapina | Rosso convivio | Ballata della forca | Decapitazione | Le croci*
***III** - Nostalgia | Perfidia | Parodia | La macchia lunare | Serenata | Viaggio verso casa | Antica fragranza*

Considerato a ragione il capolavoro di Schoenberg, il Pierrot Lunaire ha rappresentato una rivoluzione nella prassi della musica da camera e del teatro, il manifesto dell'espressionismo musicale. Pierrot, poeta-eroe malinconico e triste, è il protagonista dei 21 aforismi musicali di cui è composta l'intera opera. A prestar voce alle riflessioni e alle immagini del nostro dandy di Bergamo, è una Sprechstimme, ossia un canto parlato: l'opera, infatti, è un melologo per voce recitante e per un gruppo di strumenti. L'ispirazione e lo stimolo per comporre quest'opera vennero offerte a Schoenberg dall'attrice Albertine Zehme, cantante dei Kabaret di Berlino, che gli chiese di comporre un melologo proponendo, come fonte, la raccolta di 50 Rondels dedicati propri alla maschera di Pierrot del poeta belga Albert Giraud. In quest'opera Schoenberg segna l'apice della sua arte in cui, emancipate le dissonanze, sospesi i tradizionali nessi tonali e svelato le spazio dei dodici suoni della scala cromatica temperata, scopre le possibilità espressive di pochi strumenti, che accompagnano la voce recitante in raggruppamenti sempre diversi, da due a cinque strumenti insieme, per favorire la creazione di un'atmosfera allucinata e slegata da convenzioni formali, ma sempre significativa per il testo messo in scena. Questa prospettiva lascia a Schoenberg la possibilità di esplorare in piena libertà le potenzialità poetiche del testo e timbriche della musica, attuando così i postulati irrazionali della poetica espressionista.

L'ULTIMO STRAUSS

martedì 13 febbraio 2018 - Accademia di musica

h 20:30 guida all'ascolto - h 21 concerto

Mario Brunello, violoncello

Enrico Pace, pianoforte

Johannes Brahms	*Sonata in mi minore op. 38*
	Vier ernste Gesange (Quattro canti seri), op.121 (arr. per violoncello e pianoforte)
Richard Strauss	*Sonata in fa maggiore, op.6*
	Vier letzte Lieder (Quattro ultimi Lieder), op.150 (arr. per violoncello e pianoforte)

Un interessante programma a specchio è quello che ci offrono stasera due amici dell'Accademia di Musica, Enrico Pace e Mario Brunello, grandi esecutori dotati di fine sensibilità. Protagonisti, i canti del cigno di due figure emblematiche della musica tedesca: Brahms e Strauss. Entrambi giunti alla fine della loro vita, ritornano alla musica vocale da camera come ultima esperienza compositiva. Gli arrangiamenti di questa sera sostituiscono la voce umana con quella del violoncello, lo strumento solista nelle due sonate che appartengono, invece, alla produzione giovanile di entrambi i compositori. I quattro canti seri, penultima opera del catalogo brahmsiano, sono composizioni su testi sacri tratti dall'Antico

testamento, nati dalla disperazione del Maestro a seguito della malattia di Clara Schumann. Evocazioni alla morte, quasi inni, in cui il pessimismo e la disperazione di Brahms trovano le parole e la consolazione nei testi protestanti della Bibbia luterana. La morte e la fine aleggiano anche nei quattro ultimi Lieder di Strauss, nati tuttavia in tutt'altro contesto. Testi di ispirazione poetica sono alla base di questi momenti sereni e disincantati, melodie che si ripiegano su se stesse, macchie timbriche che diventano porte verso orizzonti dai contorni sfumati. Attraverso queste opere, i due Maestri consegnano la loro memoria alla storia della musica, con la tenerezza e la semplicità che contraddistingue i grandi.

IL VIOLINO E IL PIANOFORTE DI SCHUMANN

martedì 20 febbraio 2018 - Accademia di musica

h 20:30 guida all'ascolto - h 21 concerto

Francesco Manara, violino

Claudio Voghera, pianoforte

Robert Schumann *Romanze op.94*

Sonata n. 1 in la minore op.105

Sonata n. 2 in re minore op.121

Schumann si dedica alla composizione concertante alla soglia dei quaranta anni, dopo aver approfondito ampiamente il repertorio pianistico, vocale, cameristico e sinfonico. Le due sonate per violino diventano, nei fatti, un dittico. Composte a pochi mesi di distanza, rappresentano due esperienze compositive molto diverse. La prima sonata, più breve, in tre soli movimenti, è anche la più dimessa. Una sonata dal tono timido e riflessivo: i temi morbidi e lirici colpirono fin dal primo ascolto Clara Schumann che ne rimase "incantata e commossa". Il materiale motivico, soprattutto del primo movimento, torna incessantemente, regalando a questa musica tutta la tensione e l'afflato emotivo ed instabile, tipici dell'estetica e della personalità di Schumann. Una sonata pensata da Eusebio, l'ego malinconico e riflessivo. Schumann ne rimase insoddisfatto: la sonata non dimostrava le sue abilità compositive concertanti. Per questa ragione compose la sua seconda sonata per violino, la Grande, come lui stesso la definì. Di maggiori proporzioni rispetto alla prima, articolata in quattro movimenti, lo spirito di questa sonata appartiene invece a Florestano, l'anima passionale ed impulsiva di Schumann. I toni appassionati, il canto intimo del registro grave del violino, la scoperta di voci segrete, sono le caratteristiche che fanno di questa sonata un'opera rappresentativa della poetica di Schumann. Il pianoforte di Voghera ed il violino di Manara sono i perfetti interpreti per questa musica ricca di passione e contrasti.

CONCERTO DEI VINCITORI DELL'ICM COMPETITION

domenica 11 marzo 2018 - ore 20:30 - Sala Concerti del Conservatorio di Torino Giuseppe Verdi

Concerto dei cinque gruppi vincitori, festa conclusiva e premiazione dell'International Chambers Music Competition Città di Pinerolo e Torino Città metropolitana

Programma da definire

Protagonisti di questa serata saranno i vincitori dell'International Chamber Music Competition Pinerolo e Torino – Città metropolitana, il concorso di musica da camera, membro della World Federation of International Music Competitions di Ginevra, che si svolgerà tra Pinerolo e Torino dal 5 all'11 marzo 2018, suggellato dalla finale dell'11 marzo nella sala del Conservatorio di Torino. Come da tradizione, le prove eliminatorie (5 -9 marzo) e la semifinale (10 marzo), che si tengono presso la Sala concerti dell'Accademia di Musica di Pinerolo, offrono al pubblico (ingresso gratuito, ore 9-13/14-19) l'occasione di ascoltare dal vivo alcuni dei migliori musicisti del panorama internazionale. La finale, con il concerto dei 5 gruppi finalisti, la festa conclusiva e la premiazione, si svolgerà presso la prestigiosa Sala Concerti

del Conservatorio di Torino Giuseppe Verdi. Per facilitare gli spostamenti da Pinerolo sarà predisposto su prenotazione un servizio navette gratuito.

DALLA RUSSIA CON FURORE

mercoledì 21 marzo 2018 - ore 20:00 - Auditorium RAI Arturo Toscanini

Concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI in convenzione con l'Accademia di musica

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Yuri Temirkanov, direttore

Seong Jin-Cho, pianoforte

Sergej Rachmaninov, Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra in re minore op. 30

Pëtr Il'ic Cajkovskij, Sinfonia in fa minore op. 36

Un programma interamente dedicato alla musica russa diretto dalla bacchetta più sovietica del panorama internazionale odierno. Sarà Yuri Temirkanov a salire sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai per la direzione di due opere celeberrime del repertorio sinfonico e concertistico del repertorio tardo-romantico. Il terzo concerto per pianoforte e orchestra di Rachmaninov, il cosiddetto Rach3, aprirà il sipario. Solista, il giovanissimo Jeong Jin-Cho, vincitore dell'ultima edizione del Premio Chopin di Varsavia. La solida tecnica e la grande musicalità di questo giovane ma talentuosissimo musicista, affronteranno le impervie difficoltà di questo concerto. Il Rach3 ha da sempre riscosso grande successo di pubblico ma è stato il film Shine, pellicola ispirata alla vita del pianista australiano David Helfgott, a segnarne definitivamente il destino aureo. "L'introduzione contiene il germe di tutta una vita, il fato è la forza del destino che ostacola la nostra felicità": con queste parole Cajkovskij descrive il programma contenuto nella sua quarta sinfonia. Il tema del destino, tanto caro già a Beethoven, diventerà l'ossessione di Cajkovkij. Frutto di duro lavoro, questa sinfonia assume i contorni autobiografici e racconta il difficile percorso di accettazione e conciliazione che Cajkovskij ha tentato di compiere per raggiungere la serenità, senza mai purtroppo riuscirci, e l'ottimismo che, ancora in questa fase della sua vita, alimenta la sua speranza. "Appena avete dimenticato voi stessi, appare instancabilmente il fato... Ma in fondo la vita è bella..!"

LA MUSICA SPIEGATA III: L'HISTOIRE DU SOLDAT

martedì 27 marzo 2018 - ore 21:00 - Teatro Sociale

Coproduzione di Accademia di Musica di Pinerolo e Teatro del Lavoro/Associazione La Terra Galleggiante

Corinna Canzian violino
Lara Oggero contrabbasso
Davide Tonetti percussioni
Fiati della Scuola di musica di Fiesole

Damiano Privitera regia e adattamento
Mariella Carbone scenografie
Marionettisti dell'Accademia MAAF

Igor Stravinskij, L'histoire du soldat

In questa interpretazione in chiave marionettistica, si rilegge l'Histoire du Soldat, opera da camera del 1918 composta da Igor Stravinsky su libretto di Charles-Ferdinand Ramuz. Stravinskij, ridotto in povertà dalla Rivoluzione Russa, pensò bene di ideare un'opera teatrale per marionette da mettere in scena con un piccolo teatro ambulante, da presentare nei villaggi della Svizzera. L'ispirazione è tutta russa: il soggetto trae spunto da alcune fiabe popolari, riconducibili al tema del patto col diavolo del Faust. Questa nuova messa in scena, nata da una collaborazione tra il Teatro del Lavoro e l'Accademia di Musica, riallaccia i ponti con le intenzioni originali degli autori e trova la sua plausibilità per affrontare nuovamente quest'opera attraverso il confronto con la contemporaneità delle tecniche del teatro di marionette. Questa interpretazione non presenta una netta distinzione tra bene e male, ma mostra tutta l'articolazione psicologica dei ruoli: non è più chiaro chi stia facendo il giusto e chi invece operando per il male, i ruoli diventano intercambiabili. I personaggi contengono tutti

elementi di ambiguità: burattinaio o marionettista o manipolatore di figure, comunque interprete alla perfezione di questo stato di simultaneità di caratteri. Lo spettacolo indaga, infine, la tematica del doppio nel teatro di figura, rendendola spettacolare e mette a confronto le varie forme da cui esso è costituito: ombre, burattini, marionette e danza. Cerca la sfida dell'innovazione senza sconvolgimenti morfologici, nel rispetto delle forme e anche della tradizione.

DEL CLARINETTO CAMALEONTE

domenica 15 aprile 2018 - ore 17:00 - Accademia di musica

Alessandro Carbonare Clarinet Trio

Alessandro Carbonare clarinetto, corno di bassetto

Perla Cormani clarinetto, corno di bassetto

Luca Cipriani clarinetto, corno di bassetto clarinetto basso

Wolfgang Amadeus Mozart, Divertimento N.1 K. 439b

Francis Poulenc, Sonata per due clarinetti FP7

Chick Corea, Jazz suite

Nazaret/Gismonti/Pascoal, Brazilian tales, fantasia samba-bossa su tre choros brasiliani

AA.VV., Klezmer suite

Alessandro Carbonare, clarinettista di fama internazionale, sarà il Maestro di cerimonie di questo concerto per trio dedicato al clarinetto. La storia di questo strumento è relativamente giovane. Il primo a dare un ruolo di solista al clarinetto fu Mozart. Il suo ultimo lavoro concertante, il concerto per clarinetto e orchestra, rappresenta una delle sue pagine più raffinate e arriva alla fine di un percorso dedicato alla scoperta delle possibilità tecniche e timbriche di questo strumento. Il merito dell'interesse di Mozart verso il clarinetto, lo dobbiamo ad Anton Stadler, valente clarinettista suo amico che riusciva a dominare questo strumento ancora immaturo e, soprattutto, lontano dal repertorio della musica colta. L'evoluzione del clarinetto fu repentina: già nell'orchestra di Beethoven, il clarinetto sarà sempre presente nella compagine dei fiati, con ruoli sempre più solistici all'interno della struttura del discorso musicale. Merito delle capacità timbriche e delle possibilità tecniche, il clarinetto ha nel repertorio romantico e ancor di più nel repertorio novecentesco, un ruolo da leone. Il secolo del jazz lo ha consacrato come sua voce migliore, mettendo in luce le caratteristiche vellutate e swing, l'agilità e la profondità del suo timbro. Ancora, nella musica klezmer, la musica tradizionale degli ebrei dell'Europa dell'Est, il clarinetto, attraverso lunghe melodie malinconiche, glissati, note agili al registro acuto, trova spazio per mettere in luce il suo eclettismo.

BACH DANCE SUITES

martedì 8 maggio 2018 - ore 21:00 - Teatro Sociale

Massimo Polidori violoncello

Compagnia di Danza Virgilio Sieni

Virgilio Sieni regia e coreografia

Johann Sebastian Bach — *Suite n. 2 in re minore, BWV 1008*

Suite n. 3 in do maggiore, BWV 1009

Suite n. 6 in re maggiore, BWV 1012

Quello del violoncello è uno dei timbri più profondi e intensi cui un compositore può affidare la propria musica. Fino all'epoca barocca, tuttavia, era consuetudine che il violoncello avesse solo parti di accompagnamento, mentre le parti melodiche e solistiche venivano affidate ai suoi fratelli minori, il violino e la viola. Fu il genio di Bach ad individuare in questo strumento le potenzialità timbriche e virtuosistiche che meritava, dedicandogli sei suites per strumento solista. Nessuno strumento per riempire e accompagnare le note del violoncello; solo lo stretto rapporto tra la musica, lo strumento e l'esecutore. Ciascuna delle suites rappresenta uno spazio emotivo nuovo e diverso. Il grande violoncellista Pablo Casals, il primo a registrare integralmente la raccolta, insegnava ai suoi allievi che ognuna aveva un proprio carattere

specifico: così secondo la sua interpretazione la prima suite risulta pervasa di ottimismo, mentre la seconda ha un carattere tragico, eroico invece per la terza, maestoso nella quarta, tempestoso e oscuro per la quinta e bucolico per la sesta. All'interpretazione di Massimo Polidori, primo violoncello dell'Orchestra della Scala di Milano, faranno da contrappunto le coreografie della Compagnia Virgilio Sieni. La musica di Bach, ricca di affetti ed effetti, diventa lo spazio sonoro all'interno del quale la danza moderna trova le coordinate per declinare le infinite possibilità del corpo di diventare espressione.

UN NOME, UNA LEGGENDA

sabato 26 maggio 2018 - ore 21:00 - Auditorium Lingotto

Concerto dell'Unione Musicale in convenzione con l'Accademia di musica

Murray Perahia pianoforte

Programma da definire

Dopo più di quaranta anni di carriera, spesi conquistando le sale da concerto di tutto il mondo, il pianista americano Murray Perahia è uno dei più stimati ed acclamati musicisti del nostro tempo. Nato a New York, ha avuto la possibilità di studiare e collaborare con artisti del calibro di Rudolf Serkin, Pablo Casals e Mieczyslaw Horszowski. Il più grande incontro, quello che ha segnato definitivamente la sua vita personale e musicale, è stato quello con Vladimir Horowitz. Il più grande pianista di tutti i tempi ha riservato a Perahia l'onore della sua amicizia, durata decenni fino alla morte del pianista russo, e parole di stima ed elogio per il suo pianismo. Dopo aver dovuto fermare la carriera concertistica negli anni novanta, ha ritrovato la forza e la forma di tornare alla ribalta nelle più prestigiose ed importanti sale da concerto internazionali. Pianista dotato di un virtuosismo mai esteriore o fine a se stesso, ma sempre al servizio di una superiore idea musicale, vanta un repertorio vastissimo che va dalla musica barocca alla musica del novecento. Per Perahia la musica "rappresenta un mondo ideale in cui tutte le dissonanze si risolvono, in cui le modulazioni che sono viaggi verso nuovi orizzonti, ed in cui la sorpresa e la forma vivono insieme".

** I CONCERTI DI Star*(t) up **

Dieci concerti vedono esibirsi nella sala dell'Accademia, accanto agli studenti, anche gli stessi docenti, facendo da ponte verso l'avvio di una carriera professionale nel concertismo internazionale.
Il calendario dettagliato sarà pubblicato sul sito internet www.accademiadimusica.it

** CICLO DI TRE INCONTRI SU "LA BELLEZZA" **

L'Accademia di Musica di Pinerolo organizza il 26 ottobre, il 23 novembre 2017 e il 1 febbraio 2018 alle ore 18 presso la Libreria Volare (corso Torino 44 - Pinerolo) tre incontri gratuiti con personalità di spicco del mondo musicale dedicati alla bellezza.

** INFO **

ABBONAMENTI

Abbonamento (27 concerti): € 185
Gli abbonamenti sono in vendita presso la segreteria dell'Accademia di Musica dal lunedì al venerdì ore 9.00-14.00. Fino a venerdì 15 settembre 2017 verranno accolte le richieste di rinnovo degli abbonati della stagione 2016-17. Da martedì 19 settembre 2017 verranno accettate le nuove sottoscrizioni. Nell'abbonamento sono compresi i concerti a Torino del 21/03 e del 26/05. Sarà disponibile per questi concerti il servizio navetta gratuito con prenotazione obbligatoria 15 giorni prima dei concerti.

MINIABBONAMENTI
Mini abbonamento 3 concerti **Domenica in famiglia** per i concerti di domenica 29/10/17 - 04/02 e 15/04/18: € 30/adulto e € 10/under 14 (abbonamento nominativo)

Mini abbonamento **Scuole superiori** per i concerti del 29/10/17 e del 9/01, 13/02, 08/05/18: € 20

BIGLIETTI

Sala Patrizia Cerutti Bresso - Accademia di Musica: € 15; concerti Star(*)t up € 5
Teatro Sociale (platea e galleria): € 15 (27/03) - € 20 (08/05)

CONVENZIONI
- Card Giovani e studenti dell'Istituto Musicale Corelli: € 5
- Abbonamento Musei, Socio Coop, Unitre, Proloco, Coro dell'Accademia di musica: € 12

VENDITA E PREVENDITA
I biglietti sono acquistabili mezz'ora prima dell'inizio di ogni concerto presso la biglietteria della sede del concerto. Il servizio di prevendita è disponibile da due settimane prima di ogni concerto ed è così articolato:
- per i concerti che si terranno in Accademia: Libreria Volare;
- per i concerti che si terranno al Teatro Sociale: Accademia di musica
- la prevendita dei concerti Star*(t) up non sarà effettuata.

Il posto numerato (abbonamento o biglietto) è garantito fino a 10 minuti prima dell'inizio del concerto; dopo tale orario sarà comunque garantito l'ingresso e sarà possibile usufruire di uno qualsiasi dei posti ancora liberi.
I biglietti dei concerti previsti a Torino e della navetta (previa prenotazione) sono compresi nel prezzo dell'Abbonamento. Altri biglietti per questi concerti potranno essere acquistati secondo le modalità indicate dai rispettivi enti organizzatori (21/03 Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 26/05 Unione Musicale).

LE SEDI

Sala Patrizia Cerutti Bresso - Accademia di Musica l viale Giolitti, 7 Pinerolo
Teatro Sociale l piazza V. Veneto, 24 Pinerolo
Auditorium RAI Arturo Toscanini l via Rossini 15 - Torino
Auditorium Lingotto l via Nizza 280 - Torino

** ACCADEMIA DI MUSICA DI PINEROLO **

Annoverata tra le più rinomate strutture di perfezionamento del paese, l'Accademia di Musica di Pinerolo offre corsi di specializzazione, workshop, masterclass, borse di studio e opportunità concertistiche per studenti di pianoforte, violino, viola, violoncello, passi orchestrali e musica da camera, con docenti di chiara fama internazionale che si dedicano con grande generosità alla crescita degli studenti come futura generazione di professionisti. L'Accademia di Musica di Pinerolo opera da 20 anni sul territorio pinerolese affiancando all'attività didattica la stagione concertistica e l'appuntamento biennale dell'International Chamber Music Competition Città di Pinerolo e Torino Città metropolitana. Ha al suo attivo più di mille concerti e la creazione di un'orchestra e di un coro, organizza da 23 anni la rassegna Musica d'Estate a Bardonecchia, che ad ogni edizione richiama più di 7.000 spettatori. Da sempre sostiene i giovani di grande talento, li forma con docenti di fama internazionale, crea per loro occasioni di esibizione professionali, offre concerti per le scuole dalla prima infanzia alle superiori.

Accademia di Musica di Pinerolo
tel 0121 321040 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 14.00 segreteria@accademiadimusica.it
www.accademiadimusica.it www.facebook.com/accademiadimusicadipinerolo

UFFICIO STAMPA E PROMOZIONE:
Paola Bologna 349.7371724 newsaccademiapinerolo@gmail.com